

Largo San Leonardo, dovrà essere attivata fra breve tempo una Ricevitoria.

« Giusta le tassative disposizioni del vigente regolamento, per provvedere al conferimento della Ricevitoria stessa è stato bandito con supplemento al Bollettino n. 1 del 1º gennaio 1914, un pubblico concorso al quale si sono presentati 42 concorrenti appartenenti alle diverse provincie del Regno.

« La scelta fra i concorrenti, che avrà luogo quanto prima, dipenderà dalla valutazione comparativa dei titoli di ciascuno di essi fatta dalla competente Commissione con le norme e sui criteri fissati dall'accennato regolamento.

« Di tale Commissione, presieduta da un direttore generale, fanno parte funzionari superiori del Ministero, oltre ad un ricevitore postale telegrafico, in rappresentanza della classe; persone tutte superiori ad ogni sospetto, le quali sapranno, come sempre, garantire la rigida e scrupolosa applicazione del regolamento speciale riguardante il personale delle Ricevitorie.

« Non si comprende quindi quali possano essere le voci circa atti che si asserisce si stiano preordinando per la nomina del titolare della Ricevitoria stessa, perchè, come già si è detto, la Commissione deve ancora procedere all'esame degli atti del concorso e formulare le proposte, che posso fin d'ora assicurare, saranno da me, come sempre, scrupolosamente vagliate.

« *Il sottosegretario di Stato*

« MARCELLO ».

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dal deputato Rondani « per sapere se intenda comunicare alla Camera i risultati dell'inchiesta sul disastro della *Città di Milano* ed i provvedimenti da esso adottati ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Le diverse relazioni riguardanti le inchieste: tecnica, disciplinare ed amministrativa ordinate dal Ministero della guerra circa il disastro della *Città di Milano* sono soltanto ora pervenute agli Uffici competenti, che le stanno esaminando per trarne tutte le deduzioni che saranno del caso.

« Quando i risultati delle inchieste siano stati esaminati, questo Ministero non avrà nessuna difficoltà di comunicare alla Camera quella parte che può interessare il pub-

blico, con i provvedimenti che al riguardo fossero adottati.

« *Il ministro*

« GRANDI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione iscritta nell'ordine del giorno di oggi è dell'onorevole Rampoldi, al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « per conoscerne gli intendimenti circa le manifestazioni della classe forense a Pavia ».

Non essendo presente l'onorevole Rampoldi, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Landucci, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere come l'Amministrazione intenda provvedere al disservizio postale nella città di Arezzo, specie per l'ufficio di transito della corrispondenza da farsi funzionare presso la stazione ferroviaria ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi ha facoltà di rispondere.

MARCELLO, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. L'importanza del movimento degli effetti postali (corrispondenze e pacchi) che si svolge nella stazione di Arezzo, richiederebbe che vi fosse istituito apposito ufficio, a somiglianza di quanto si è fatto per altre stazioni importanti. L'attuazione del provvedimento invocato dall'onorevole interrogante è però subordinato alle disponibilità del bilancio ed al tempo occorrente per l'adattamento dei locali. All'uopo sono in corso pratiche coll'Amministrazione ferroviaria e col Municipio.

PRESIDENTE. L'onorevole Landucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LANDUCCI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle parole cortesi e delle promesse fatte, ma debbo dichiarare che simili promesse sono state fatte da ben dieci anni.

Gli inconvenienti che si verificano nella stazione di Arezzo sono così gravi, così dolorosi, così dannosi alla vita economica del paese, che in qualche modo bisogna immediatamente provvedere. Ed è anche opinione dei competenti, perchè è l'opinione della Direzione delle poste di Arezzo, che certamente se ne intende, del prefetto e della Camera di commercio, che si possa provvedere molto facilmente e con pochissima e, forse, con nessuna spesa.

Questi inconvenienti che sono lamentati da tutti, e lo dimostra la firma che hanno